

LA PENSIONE ALLUNGA LA VITA

Uno studio del Consiglio e dell'Ordine nazionale degli attuari ha analizzato l'evoluzione della speranza di vita dei percettori di rendite in Italia. All'iniziativa ha partecipato anche la Fondazione Enpam

Chi prende la pensione vive di più rispetto alla media generale della popolazione: questa la conclusione dello studio "I percettori di rendite in Italia: analisi della mortalità dal 1980 al 2009 e previsioni al 2040", effettuato da un gruppo di lavoro coordinato dal Consiglio nazionale e dall'Ordine nazionale degli attuari a cui ha preso parte anche l'Enpam che ha fornito dati e informazioni e partecipato attivamente con il coinvolgimento di propri tecnici. All'iniziativa hanno aderito anche Ania, Assofondipensione, Assoprevidenza, Enpals, Inail, Inpdap, Inps.

Lo studio, presentato lo scorso 17 luglio a Roma, ha analizzato l'evoluzione della speranza di vita nel periodo compreso tra il 1980-2009 e elaborato le previsioni fino al 2040 sulle speranze di vita a 65 anni di dipendenti pubblici e privati, lavoratori autonomi, medici, avvocati, lavoratori dello spettacolo e dello sport, per un totale di 10 milioni di posizioni. Dai dati emerge che, negli ultimi 30 anni, la speranza di vita a 65 anni di coloro che ricevono una rendita di vecchiaia si è allungata mediamente dell'1 per cento annuo, arrivando

nel 2009 a circa 84 anni per gli uomini e a circa 88 per le donne. I valori sono sempre superiori rispetto a quelli riportati dall'Istat, particolarmente nel caso di medici, avvocati, dipendenti pubblici e percettori di rendite integrative: la speranza di vita in questi casi si allunga infatti di oltre 2 anni rispetto alla popolazione generale.

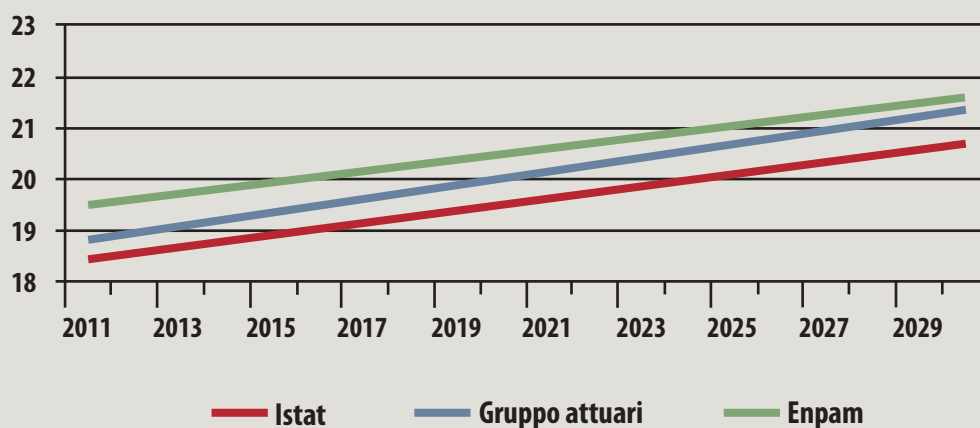
Per quanto riguarda i medici, i valori sono più elevati specie in corrispondenza delle età più avanzate: nel 2009, per gli uomini, la speranza di vita a 65 anni risulta pari a 20, mentre a 85 anni è di 6. Per le donne medico si conferma la stessa tendenza rispetto alla popolazione generale: nel 2009 la speranza di vita a 65 anni risulta pari a 23, mentre a 85 anni è di 8.

Le previsioni sulla mortalità dei percettori di rendite di vecchiaia per il periodo 2010-2040 si sono basate

Negli ultimi 30 anni la speranza di vita a 65 anni di un pensionato si è allungata dell'1 per cento annuo

SPERANZA DI VITA A 65 ANNI A CONFRONTO – ANNI 2011 - 2030

MASCHI – Speranza di vita a 65 anni



ANALISI DEI DATI

Dal confronto con le proiezioni Istat e del gruppo attuari, quelle del bilancio tecnico Enpam risultano più prudenti: la speranza di vita per i medici uomini è infatti sempre maggiore

Fonte: Enpam - Studi previdenziali e documentazione

solo su dipendenti privati, autonomi e il totale dei due, individuati principalmente per l'alto numero dei componenti. Anche se per i medici non sono state effettuate proiezioni ad hoc, quelle sviluppate, insieme alle altre informazioni a disposizione, possono fornire elementi utili per effettuare

alcune valutazioni sulla popolazione dei pensionati: da qui al 2040, dicono gli attuari, la speranza di vita a 65 anni si allungherà sino a 88 anni per gli uomini e a 92 anni per le donne, con un sensibile incremento rispetto al dato attuale (84 anni per gli uomini e 88 per le donne) e la longevità di chi percepisce una rendita pensionistica resterà superiore alla media generale dell'intera popolazione.

“La partecipazione dell'Enpam allo studio conferma l'impegno e la disponibilità dell'Ente ad ogni iniziativa che porti al miglioramento e alla con-

divisione delle basi tecniche necessarie per valutare al meglio l'equilibrio di lungo termine delle gestioni amministrative”, afferma Claudia Donatone e Paola Minciotti, funzionari statistici dell'Ente.

“Le valutazioni attuariali che servono ad elaborare i bilanci tecnici devono tener conto dell'

evoluzione della speranza di vita – aggiunge Cristina Gavassuti, attuario della Fondazione – poiché una sopravvivenza più alta di quella attesa comporterebbe pagamenti previdenziali, superiori a quelli previsti, mettendo a rischio l'equilibrio di un ente previdenziale”.

Le conclusioni dello studio risultano coerenti con le tavole utilizzate per il bilancio tecnico attuariale presentato al Ministero dall'Enpam: anzi, dal confronto con quelle del bilancio tecnico risultano

più prudentziali poiché, nel periodo significativo di proiezione 2011-2030, la speranza di vita per i medici di sesso maschile è sempre maggiore (vedi grafico). Per quanto riguarda le donne medico la speranza di vita risulta invece lievemente inferiore: tale differenza è determinata soprattutto dalla principale incidenza di uomini nella collettività dei pensionati medici e dai pochi dati a disposizione per il sesso femminile.

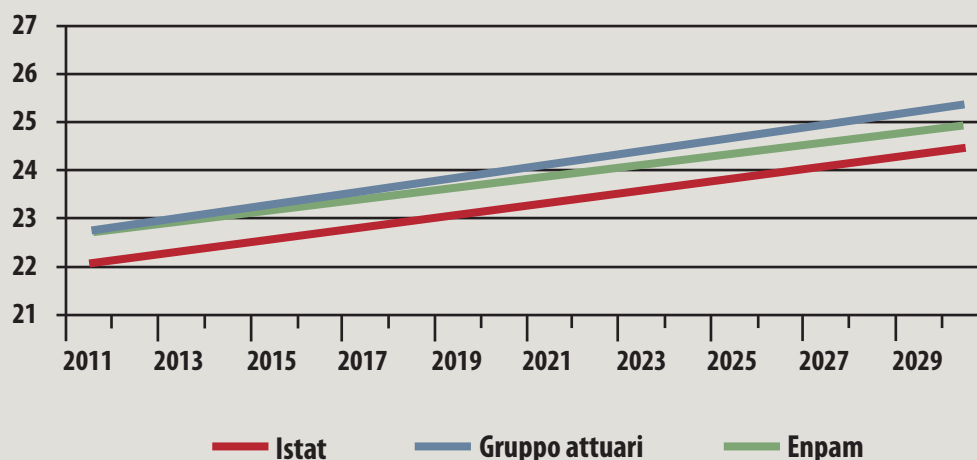
Giampaolo Crenca, presidente del Consiglio nazionale attuari ha proposto che “lo studio venga sistematicamente e periodicamente aggiornato per diventare un avvenimento ricorrente nel settore previdenziale, riconosciuto dal Governo, allargandone ancora i partecipanti e coinvolgendo anche istituzioni quali la Ragioneria generale dello Stato e l'Istat”. ■

C. Furl.

La speranza di vita dei medici supera di oltre due anni quella della popolazione generale

Le tavole utilizzate per il bilancio tecnico sono più prudentziali di quelle dello studio del gruppo attuari

FEMMINE – Speranza di vita a 65 anni



ANALISI DEI DATI

La proiezione sulla speranza di vita delle donne medico del bilancio tecnico Enpam risulta lievemente inferiore a quella del gruppo attuari: tale differenza è determinata soprattutto dalla principale incidenza di uomini nella collettività dei pensionati medici e dai pochi dati a disposizione per il sesso femminile